

Prigione N. 15.

Oh con quanto gusto leggi quella tua benedetta del 18 corrente! Pararmi proprio di passeggiar tua, e di uider la tua casa quale ^{già era} ~~già era~~ giu-
gear agli occhi quando in una camera lunga lo gergenti beate delle
mura; pei i liti baybetti ~~di fiori~~, nei ricchi deliziosi di Pinda, tra
i sogni azzurati, ardea e ingemmata questa vita mortale. Oh con
quanto dispiacere scrissi di quel tuo incomodo, ora già benedetto
il cielo che alla fine ne gii libero, e guarda se' che non ti tor-
ni più, far come faceo che me la passavo divinamente, ~~che~~ d'ogni
tante malattie sofferto fino agli otto e nove anni ora non ti
saprei dire da quando non tocco le coltri colt' ~~ogni~~ fianco ogg-
giorno di ciò i piaggiamo altri.

Tu brami una breve... precisa... elegante descrizione delle feste. Che dici mai? Io bene che gettarsi! ce n'è poi tu che io sono il num. capitale delle gazzette e dei gazzettieri? Non sai tu che lo scrivo per alquanto ritardate al chiarimento sulle cose del giorno? Ah tu mi chiedi liberarmi da questo incarico che mi unai addossare, giacché mi pesa più di qualunque altro. Figurati che ti ho mai a privare? Inoltre devi sapere che l'ultimo giorno della festa io mi trovavo a casa. Di questo tre feste che si fecero in questo portuario io assistetti alla Meza ed ai uspi, colla musica di Penz. ed al panegirico del Torref. Bressiano, nel secondo giorno. Alla processione, Medicina, ed Illuminazione al terzo giorno. Venendo alla musica, io mi lascio il giudizio ~~su~~ a chi si possa di comparar, dirò solo che piacquero appi, e specialmente le titanie furono parlar per la singolarità e bellezza. Ecco ciò che io posso dire. Tu mi accetti detto alquanto più, ma io che non la intendo per nulla nell'arte per la quale mi lodi un Pizzini, un Bellini e che per io, acquistano gran nome già mi indovino.

Riguardo al panegirico, esso ueramente giusta Immacolata concezione di
Maria S. E questo tema già bello per se stesso, fu scelto dicennamente,
le me parve ueramente bello, ed il difetto di presentare ueramente abben-
donatamente ricompensato. Il panegirico del terzo giorno del celebre Tosi,
secondochè ho potuto uerificare, in genere non fu mai fu gradito nel
giusto nel suo. Nella processione facciata a noi non me se parata, giu-
chè non ueramente me se fu. La mattina, secondo il giudi-
zio di molti, nel suo giuoco fu bella, ~~ed ueramente~~. Tra gli altri giuochi
eseguiti ~~non della illuminazione non ueramente~~ fu una galletta
che lanciata al alto, dopo una coppia ~~disordinata~~ lontanamente con-
giando ad ogni tratto di colore ~~ed ueramente~~ calava a spirare. Ma finì
anzi male, chè ci lasciò tutti con quattro spanne di naso. Figurati per-
minò nella più placida maniera, e non era ai alcuni che si uoleva
persuadere che quello fosse ueramente il fine. La illuminazione era
disordinata, ~~ed ueramente~~ e quel ciak tutto ripulito ^{immagine} nella chiesa facceva un
bel vedere. Ho tutto che ti guiso dire. Tappano innanzi.

Dopo aver lasciato dormire per ben quattro o cinque giorni questo
poche righe riprendo la penna. Tu uerai la spiegazione di questo
enigma. Peraltro, mentre stava ~~giuoco~~ parabolizzando questa lett-
ttera, mi fu uero far da Ugone nel dramma longobardo L'Ami-
figliale. Or bene in piena adunanza di stabili di eseguirlo quattro
giorni dopo uoi alla domenica. Adunque ho da uoi lasciato li-
f questo foglio, e p mettermi con anima e corpo a fissar in su-
ra la mia parte, ed infatti domenica ~~pi ueramente~~ gli auorzi fuo-
no mettatori dell'Amor figliale, bellissimo dramma, e che tu uerai
già visto in diebuga illy, si anni or fanno, se la memoria non
tradisce che fece questo compito.

Qui arreso troverai l'auverire quasi totalmente rinnovata.
L'economia generale del Carmo è la medesima ma la esposizione
e gli epizodetti sono in molti gradi cambiati. A te ne lascio il giudizio.
Addio, per quietà non mi perimere più di gattiche ne d'altre di consimile,
che sono, li raccomando, e fa che io più non giusta che ueramente questo
quest'altro incomoduccio. ~~liedi a chi ti abbraccio di uoi, e di dice il tuo~~
~~alla fine~~ ^{non d'otto a quindici} ~~sta da sergana, perdona se alle tue rasoni rispondendo capi~~ ^{Ab. primo} Amico Pjare.

Aggredito con angia d'un tuo ^{sonetto} per parlo insieme agli altri da
se offerirmi, ed a quel del tuo degno fratello. Farò la grazia
non che la questa lettera ti ringrazzi in una maniera
alla furia, che non fa mai nulla di bene. Addio di bel nuovo,
fami la tua raccomandando, addio. *Leopoldo*

ettera
la tua in
anno h
nei per
to 94

Sapiano
fami una
bene il
a

